

La pala rappresenta *La Madonna in gloria, che porge lo scapolare a S. Simone Stok*; al piano vi stanno un pontefice, un re, una regina ed altri personaggi inginocchiati; da lungi, degli angeli tolgono dalle fiamme alcune anime purganti. Buone sono le forme delle figure principali e vivace il colore. Il quadro è firmato Andrea Vicentino da Vicenza (sec. XVI), allievo lodato di Palma il giovine.

Nella tribuna, dal lato del Vangelo, vi è un candelabro magnifico, gettato in bronzo, ornato di figure di sirene, di fauni, di putti, di mascheroni ecc. che viene attribuito a Iacopo Sansovino. Nell' abside si ammira un quadro di mano di Tommaso Sciacca da Mazzara del Vallo (1794), raffigurante *S. Stefano che battezza Lucilla* figlia di Nemesio, tribuno militare, e le ridona la vista. Il pennello dello Sciacca, fresco e spedito, ritrae la scena con verità e somma naturalezza.

Il secondo altare — detto della redenzione degli schiavi — in marmo di Carrara e verde di Genova, contiene la pala in cui è espresso il *Crocifisso* pianto da Serafini e venerato nel piano dai santi Giovanni da Matha e Felice di Valois, opera degna di lode di Lorenzo Masucci romano, che la eseguì nel 1772.

Nel terzo altare, dedicato a S. Antonio da Padova, tutto costruito di marmi preziosi, con cinque angeli alla sommità, trovasi una tela avente per soggetto *S. Antonio e Gesù bambino*, eseguita nel 1651 da fra Santo da Venezia, cappuccino, che lasciò molti lavori nelle chiese del Veneto.

L'altare di crociera, simile a quello che gli sta di fronte, venne costruito dallo scultore Giovanni